



Albergo Ristorante da Nando

Il meglio delle tradizioni enogastronomiche piacentine e il calore tipico della gestione familiare

di Filippo Ballerini

Albergo Ristorante da Nando

Località Godi di San Giorgio Piacentino

☎ Telefono e fax 0523.530105

✉ info@albergodanando.it

👉 www.albergodanando.it



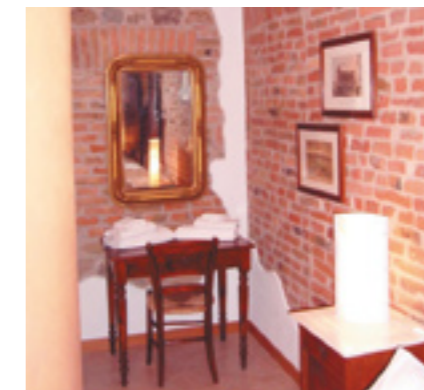
La gestione familiare, la cortesia, la qualità dei servizi offerti sono di casa da quasi un secolo all'Albergo Ristorante da Nando di Godi, in Valnure, nel cuore dei Colli Piacentini, sulla strada che, dal borgo di Castell'Arquato conduce a Grazzano Visconti. Da quando, nel 1921, di ritorno dall'America, Severino Pancini fonda insieme ad alcuni soci una cooperativa. Ma la società ha vita breve e, dopo qualche mese, Severino Pancini rileva tutta la proprietà della cooperativa e la trasforma in un'osteria con annesso negozio di alimentari. All'esterno sono presenti gli anelli che consentivano ai viandanti di legare cavalli e per tutti il locale gestito da Severino Pancini diventa l'Osteria degli Anelli, dove si beve bene e si degustano alcuni dei pregiati prodotti tipici della zona.

Nel 1969 Fernando "Nando" Pancini, uno dei cinque figli di Severino, prende in mano insieme alla moglie Luisa Facchini le redini del locale, che, nel frattempo, si è allargato, trasformandosi in un albergo-ristorante tra i più frequentati e quotati della zona. Un impulso determinante ar-

riva dai numerosi pellegrini che, a partire dal 16 ottobre 1964, giorno della prima apparizione della Vergine a Mamma Rosa, iniziano a convergere a San Damiano per le successive apparizioni della Madonna delle Rose.

«Pellegrini da tutta Italia e anche dalla Francia – spiega Rita Pancini, figlia di Nando e dal 2002, titolare dell'Albergo Ristorante da Nando insieme al marito Carlo Fava – arrivano in massa a San Damiano. In quel periodo non c'erano, nei dintorni, hotel o alberghi attrezzati. I miei genitori iniziano ricavando prima una stanza, che chiamano "stanza dei pellegrini", e poi altre ancora».

Nonostante la Chiesa ufficiale mostri sempre grande diffidenza nei confronti delle apparizioni di San Damiano, i devoti alla Madonna delle Rose crescono ogni anno di più, almeno fino alla morte di Mamma Rosa, che arriva nel 1981. «Negli ultimi anni il numero dei pellegrini è diminuito – spiegano Carlo Fava e Rita Pancini – ma qualche devoto della Madonna delle Rose è rimasto e non solo in Italia. Da noi arrivano ancora devoti dalla Francia, princi-



palmente dalla città di Strasburgo».

Pellegrini in calo, mentre in continuo aumento sono i piacentini (e non solo) che mostrano di gradire le proposte dell'Albergo Ristorante da Nando.

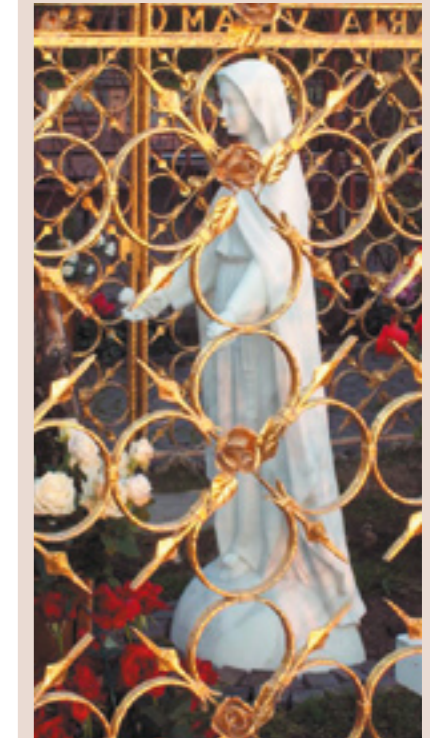
Tre le sale, arredate con un mix di gusto e semplicità davvero difficile da trovare nel territorio circostante. Tre sale che possono accogliere, comodamente, fino a una cinquantina di persone. In cucina c'è sempre Rita, pronta ogni giorno a sfornare il meglio delle rinomate specialità che hanno dato lustro, negli anni, alla tradizione della nostra provincia: gli immancabili pisarei e fasò, e poi tortelli verdi (un "must" dell'Albergo Ristorante da Nando, che prevede gli spinaci non solo nel ripieno, ma anche nell'impasto), anolini in brodo, gnocchi, chicche della nonna, nidi di rondine; ma anche risotto con code di gambero e zucchini, fagottini della casa. Passando ai secondi si spazia dal gambotto con purè del periodo pasquale alla coppa arrosto; dallo stracotto di asinina alla trippa; dalla picula'd cavall alla prelibata oca arrosto, dalla tagliata alla rucola alle imperdibili grigliate di carne; e poi torta fritta, burtleina, e, in stagione, funghi, cinghiale o lepre con polenta, verdure di stagione e i dolci. Da non perdere i salumi, selezionati personalmente e stagionati da Carlo. Ad accompagnare il tutto i prestigiosi vini delle cantine Montessissa, Testa e Gazzola.

«Pensiamo che la qualità dei prodotti che serviamo in tavola venga prima di tutto –

raccontano all'unisono Rita e Carlo – solo in questo modo è possibile ritagliarsi uno spazio nel contesto di un mercato caratterizzato da una concorrenza sempre più agguerrita. Per la preparazione dei piatti, utilizziamo esclusivamente materie prime che acquistiamo personalmente da fornitori di nostra fiducia. Il lavoro richiede un impegno notevole, ma sa regalare anche tante soddisfazioni: finora la nostra filosofia ha pagato, la clientela ha mostrato di gradire i nostri piatti e la nostra ospitalità». Le tredici stanze, in parte arredate in stile rustico, in parte in stile moderno, sono dotate di tutti gli indispensabili confort che contraddistinguono un soggiorno all'insegna del relax: ampio bagno con doccia e asciugacapelli, armadi capienti, televisore e l'aria condizionata per la stagione calda.

Grazie alla sua posizione privilegiata, l'Albergo Ristorante da Nando si pone come l'ideale punto di partenza per scampagnate, trekking, caccia ai funghi, gite in mountain bike tra le meraviglie dei Colli Piacentini, cicloturismo. Ma anche viaggi tra i luoghi, le tradizioni e le feste che caratterizzano la provincia di Piacenza in generale, e la Val Nure in modo particolare. E, per finire, un'autentica chicca dell'Albergo Ristorante da Nando: il campo da bocce che fa capolino nello spazio esterno del locale, dove, nelle tiepide sere d'estate, i clienti possono far tardi tra una boccata e un buon bicchiere di vino. ■

SAN DAMIANO E MAMMA ROSA



San Damiano è la frazione del comune di San Giorgio salita agli onori della cronaca a partire dagli anni Sessanta per le apparizioni della Madonna delle Rose. Testimone delle apparizioni è Rosa Buzzini in Quattrini, la popolare "Mamma Rosa". Le apparizioni avvengono nel frutteto dell'abitazione di Mamma Rosa. La prima risale al 16 ottobre 1964: subito dopo il pero fiorisce. Il giorno successivo fiorisce anche un ramo del susino che sorge accanto al pero; il ramo che, secondo la testimonianza di Mamma Rosa, la Vergine aveva sfiorato. Per tre settimane migliaia di persone arrivano a San Damiano per ammirare i due alberi in fiore, nonostante le abbondanti piogge autunnali. Da quel giorno le apparizioni proseguono e i pellegrini si moltiplicano, fino alla morte di Mamma Rosa, nel 1981. Durante le apparizioni la Vergine trasmetterebbe a Mamma Rosa ripetuti messaggi, chiedendo la conversione, il ritorno alla preghiera e a una vita di intimità con Dio e di comunione con i fratelli. ■

